



INTERROGAZIONE

Risolvere i deficit idraulici, ecologici e di fruizione lungo il fiume Laveggio in una prospettiva sovracomunale

Signor Sindaco, signori Municipali,

diversi anni fa l'arch. Tita Carloni propose di riqualificare i fondivalle del nostro Cantone prendendo i fiumi come colonna portante di tale progetto urbanistico con forti valenze naturalistiche e paesaggistiche.

La pianura del Mendrisiotto tra Stabio e Riva San Vitale e il Laveggio ne era una tessera.

La validità di tale proposta è oggi confermata da nuovi studi e da un nuovo quadro normativo a protezione delle acque che afferma la necessità di intervenire sui corsi d'acqua con un concetto integrato, che prenda in considerazione gli aspetti idraulici, ecologici e di fruizione.

Le modifiche della Legge sulla protezione delle acque (LPAC) hanno richiesto ai Cantoni l'allestimento di una pianificazione strategica per individuare le tratte fluviali prioritarie e da rivitalizzare. Il fiume Laveggio e la tratta terminale del Moree, dalla linea ferroviaria alla confluenza, sono prioritarie e ritenute meritevoli di un intervento di rivitalizzazione (beneficio rilevante). Opere di riqualifica fluviale e paesaggistica sono pertanto ritenute necessarie.

Il fiume Laveggio è infatti un'importante tessera ecologica che permette di connettere, dal punto di vista faunistico e grazie agli affluenti laterali, i versanti del Generoso e del San Giorgio con il fondovalle, rispettivamente con il lago Ceresio. Questa tesi è confermata da un recente studio sull'interconnessione ecologica promosso dal WWF della Svizzera italiana.

Il fiume Moree invece è un importante elemento paesaggistico del comparto di San Martino e dovrebbe pertanto essere riqualificato, integrando anche gli aspetti di fruibilità e riqualifica urbana, a favore della popolazione. Inoltre, una sua rivitalizzazione permetterebbe di incrementare la sua funzionalità come rifugio per la fauna ittica, nel caso di eventi di piena.

Da ultimo, anche il Piano Direttore cantonale menziona il Laveggio nella scheda R9 Svago di prossimità: «*Fiume Laveggio: Comprende il comparto fluviale del*

fiume Laveggio, da Stabio fino alla foce a Riva S. Vitale/Capolago. L'opportunità di una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1 sarà valutata alla luce dei risultati del Progetto modello Sviluppo sostenibile del territorio 2014-2018 "Parco del Laveggio"».

Inoltre, i Cittadini per il territorio stanno elaborando un progetto di riqualifica paesaggistica sostenuto anche dalla Confederazione (ARE).

Oltre ai rilevanti aspetti naturalistici e paesaggistici che inducono a intervenire, il Laveggio presenta lacune a livello di sicurezza contro le piene: i deficit idraulici del fiume sono noti al Cantone, che ha elaborato il Piano dei territori soggetti a pericoli naturali (Piani zone di pericolo - PZP), così come dai Comuni di Mendrisio – quartiere di Genestrerio – e Riva San Vitale. Quest'ultimo su spinta del Cantone – come si è potuto leggere in un articolo apparso su *La Regione* a firma Daniela Carugati – si è attivato facendosi promotore di uno studio sulle misure antiesondazioni. Sono partner attivi del progetto il Dipartimento del territorio e il Consorzio manutenzione arginature del Medio Mendrisiotto. Incomprensibilmente, il Comune di Mendrisio non è parte attiva nel finanziamento dello studio e partecipa solo come spettatore agli incontri. Eppure, i problemi idraulici sono in gran parte legati alla tratta fluviale che scorre sul territorio di Mendrisio, in prossimità della confluenza tra il Moree e il Laveggio.

In aggiunta ai problemi idraulici del Laveggio e del Moree, le lacune ecologiche e la necessità di rivitalizzazione sono evidenziate nella Pianificazione strategica 2014 per le rivitalizzazioni dei corsi d'acqua, allestita dal Dipartimento del territorio.

Uno studio che consideri tutto il comparto fluviale, comprendendo anche la tratta terminale del Moree, è pertanto opportuno e necessario nell'ottica delle nuove disposizioni dettate dalla LPAc.

Da ultimo, nel comparto di San Martino il Municipio realizzerà l'anello stradale previsto nel MM 71/2015, con in particolare il rifacimento dei due ponti sul riale Moree: quello a Nord lungo circa 12 m e di larghezza di circa 6.00 m sarà sostituito da uno nuovo caratterizzato da elementi realizzati in cemento armato ordinario, lungo circa 20 m e di larghezza 7.00 m e quello a Sud lungo circa 11 m e di larghezza di circa 5.50 m sarà sostituito dal nuovo manufatto lungo circa 12 m e larghezza variabile da un minimo di 10.30 m a un massimo di 14.80 m. Tali interventi avranno un'incidenza sulle sponde del Moree e potrebbero limitare, se non prevista nel progetto, la possibilità di allargare e rivitalizzare il corso d'acqua nei prossimi anni.

Fatte queste considerazioni sono a chiedere:

1. Per quale motivo il Municipio di Mendrisio ha ritenuto opportuno non essere parte attiva nello studio promosso dal Comune di Riva San Vitale e dal Dipartimento del territorio e che coinvolge l'asta del Laveggio, dalla confluenza con il Moree fino alla foce?
2. Non è opportuno, considerati gli interessi in gioco – idraulici, naturalistici, paesaggistici – che il Comune di Mendrisio adotti un'ottica sovracomunale, se non regionale, per risolvere i riconosciuti problemi di esondazione non solo a Genestrerio ma anche a valle, dalla confluenza del Moree sino alla foce? Non ritiene il Municipio di Mendrisio che sia necessario cogliere l'opportunità di promuovere, in collaborazione con Riva San Vitale, un progetto di più ampio respiro, integrando anche la tratta terminale del Moree?
3. Il previsto intervento nel comparto di San Martino – anello stradale in zona Fox Town – comporta anche la costruzione di due nuovi ponti: il loro inserimento è stato valutato in considerazione dei risultati della Pianificazione strategica cantonale sulle rivitalizzazioni dei corsi d'acqua, allestita dal Dipartimento del territorio?
In caso affermativo, il Municipio come intende procedere? Quali sono gli interventi previsti lungo il Moree?
In caso negativo, non ritiene il Municipio di correre inutili rischi finanziari a causa delle probabili opposizioni o dell'eventualità di dover rifare i ponti previsti dal progetto dell'anello stradale a causa della loro incompatibilità con la Pianificazione strategica cantonale sulle rivitalizzazioni dei corsi d'acqua 2014?

Ringraziando per l'attenzione porgo distinti saluti.

Tiziano Fontana, Capogruppo I Verdi